

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

*a cura dell'Ufficio Stampa*

## UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	11/08/2023	2	<a href="#">Il tram tagliato a Castel Maggiore diventa un caso FdI: troppi cantieri I dem: paradossali</a> <i>Ma.me</i>	2
NUOVA FERRARA	11/08/2023	9	<a href="#">Morte dopo l'intervento al Sant Anna Ci sarà anche un esame tossicologico</a> <i>D. O.</i>	4
NUOVA FERRARA	11/08/2023	33	<a href="#">Da Gualdo a sponsor tuttofare del Bologna Emanuele, lo specialista dei telefonini rossoblù</a> <i>Maurizio Barbieri</i>	5
REPUBBLICA BOLOGNA	11/08/2023	11	<a href="#">Da Valtolina al gringo Clerici quante storie in quel derby = Clerici, Valtolina, Di Vaio, Britos... Quante storie in quel derby</a> <i>Luca Baccolini</i>	7
REPUBBLICA BOLOGNA	11/08/2023	12	<a href="#">Intervista a Antonio Castronuovo - "Babbomorto è il mio sogno, i libri la mia sola ossessione Resterò l'editore che non c'è"</a> <i>Sabrina Camonchia</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/08/2023	32	<a href="#">Linea Verde del tram più corta, la delusione di Castel Maggiore Avremmo voluto qui il capolinea = Tram, Castel Maggiore tagliato fuori La sindaca Gottardi: Sono delusa</a> <i>Luca Orsi</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/08/2023	41	<a href="#">Rifiuti, è scontro tra Comune e il gestore: Troppe inadempienze sulla raccolta</a> <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERRARA	11/08/2023	30	<a href="#">Due morti a Cona, un'altra perizia = Doppia tragedia a Cona Autopsia sulle pazienti, anche un tossicologo con i medici legali</a> <i>Federico Malavasi</i>	14

**Il Comune e l'esclusione della fermata: «Collegamento con l'Sfm di Corticella»**

# Il tram «tagliato» a Castel Maggiore diventa un caso FdI: troppi cantieri I dem: paradossali

**I**l viceministro delle Infrastrutture boccia il tram. Ancora una volta. La vicenda della Linea Verde, in realtà, non è in cima ai pensieri di Galeazzo Bignami che preferisce attaccare il progetto tout-court. L'esponente del governo se la prende con l'amministrazione comunale sulle tempistiche messe in campo nella programmazione dei cantieri, cita il caso San Donato («Una strada bloccata») e affonda: «Ritardi e difficoltà nella sincronizzazione dei cantieri con i lavori per il Passante di Mezzo — incalza — sono lì a dimostrare quali errori siano stati commessi. In questa situazione credo sia improvvisto aggiungere altri cantieri». Il prossimo arrivo della Linea Verde, sostiene, non potrà che aggravare la situazione. Bignami ribadisce con forza come il progetto del tram abbia visto sempre la contrarietà di Fratelli d'Italia. «È stato il governo precedente ad avallare la linea di finanziamento per la Rossa — insiste — non noi che siamo sempre stati contrari. Ma d'altra parte, evidentemente Lepore è stato eletto anche per quel progetto come per la Città 30». La Linea Verde, dunque resta sullo sfondo. L'annuncio da parte di Palazzo d'Accursio della prossima presentazione del progetto definitivo (il 16 agosto) e dell'accorciamento della tratta non sono temi che in sé provochino una qualche reazione del viceministro. Rispetto alle perplessità della sindaca di Castel Maggiore Belinda Gottardi Bignami preferisce glissare: «Sono questioni interne al Pd — dice — non mi riguardano». Sulle parole del

meloniano intervengono, invece, i dem: «Non so se sia più inquietante o risibile — spiega il capogruppo in consiglio comunale Michele Campaniello — sentir dire a chi ha responsabilità di governo del nostro Paese che sarebbe sbagliato portare avanti troppi progetti per la propria città, come quelli del tram. La città di Bologna ha incassato il plauso a livello nazionale per essere riuscita a farsi finanziare tanti progetti con i fondi del Pnrr ed erano note a tutti le tempistiche di realizzazione dei cantieri entro il 2026». Non mancano di ironia le parole dell'assessora alla Mobilità Valentina Orioli: «Il governo italiano è impegnato come noi a realizzarla, non faccia ancora una volta finta di essere contrario a una cosa che sta portando avanti insieme a noi — sostiene — È il suo ministero a finanziarla e sostenerla, ne sia orgoglioso perché lo inviteremo all'inaugurazione. Si prepari». Poi Orioli si rivolge alla sindaca di Castel Maggiore rassicurandola sul futuro: «Rappresenta un nodo strategico per la mobilità della parte nord di Bologna che si proietta verso la pianura — spiega — L'impegno del Comune rimane punto centrale della nostra azione, anche in vista di un ampliamento futuro di tutta la rete». Promesse che non attenuano lo sconforto di Gottardi: «Ci aspettiamo — si legge in una nota — che sia un impegno non ritrattabile, che il tram sarà collegato alla fermata Sfm di Corticella che serve anche Primo Maggio: i residenti potranno agevolmente raggiungere a piedi o in auto il capolinea».

**Ma. Me.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'assessora Orioli  
Invece di far finta  
di essere contrario  
al tram, Bignami ne sia  
orgoglioso, lo inviteremo  
all'inaugurazione:  
si prepari**



Peso: 2-13%, 3-16%



Il Comune ha deciso di contenere il tracciato della linea verde tagliando il capolinea di Castel Maggiore



Peso:2-13%,3-16%

# Morte dopo l'intervento al Sant'Anna Ci sarà anche un esame tossicologico

## Il medico legale chiede che vengano eseguite altre verifiche sulle salme

**Ferrara** Servirà anche un esame tossicologico per completare l'analisi del medico legale Giambattista Golè, che l'altro ieri ha eseguito l'autopsia sui corpi di Gabriella Cimatti, 81enne di Forlì, e Mara Cremonini, 70enne di San Pietro in Casale, decedute il 27 e il 28 luglio all'ospedale Sant'Anna di Cona dopo un'operazione di chirurgia oculistica per un tumore.

Golè ha chiesto al sostituto procuratore Andrea Maggioni l'autorizzazione ad avvalersi di tossicologo, per cui nei prossimi giorni verrà conferito un nuovo incarico. Attesi anche i risultati degli esami istologici sui campioni di tessuto prelevati alle due salme. Sul medesimo caso sono stati aperti due fascicoli d'indagine.

Il primo è per omicidio colposo e vede iscritte nel registro degli indagati 22 persone in tutto: chirurghi, anestesisti, oculisti, infermieri e Oss che hanno avuto in cura le due donne dalla fase pre operatoria a quella successiva all'intervento, quando entrambe hanno accusato difficoltà respiratorie - un dato che sembra essere stato confermato anche dagli esami autoptici - fino all'arresto cardiaco. La signora Cimatti è morta subito il 27 luglio, la signora Cremonini è deceduta il giorno successivo, dopo essere stata salvata una prima volta. L'indagine mira ad accertare se ci sia un nesso causale tra l'operazione e/o le cure successive con i decessi ed eventualmente se vi siano sta-

te condotte da censurare da parte dei sanitari.

Il secondo filone d'indagine riguarda invece il reato di omissione di referto, ed è stato iscritto al momento a carico di ignoti. La procura vuole far luce sul - presunto, ovviamente - ritardo nella comunicazione dei decessi considerabili sospetti alla procura, affinché prendesse le determinazioni del caso. Su questo sono al lavoro gli investigatori della Squadra mobile, che stanno raccogliendo le informazioni necessarie per ricostruire la catena decisionale.

**D.O.**



**Andrea Maggioni**  
Il sostituto procuratore che indaga sui decessi di Gabriella Cimatti e Mara Cremonini



### Doppia indagine

Sul caso la Procura di Ferrara ha aperto due inchieste. Una per omicidio colposo a carico di 22 sanitari e seconda per omissione di referto a carico di ignoti



Peso: 26%



## Da Gualdo a sponsor tuttodore del Bologna Emanuele, lo specialista dei telefonini rossoblù

Il 32enne Tamisari ha aperto un temporary store nel ritiro del club petroniano  
«Ho portato il mio negozio in montagna. La Spal? La sognavo da bambino, spero torni in B»

di Maurizio Barbieri

**Ferrara** Un ferrarese che sponsorizza il Bologna FC è una rarità. Il protagonista di questa storia è Emanuele Tamisari, 32 anni di Gualdo di Voghiera, che da qualche anno si è trasferito a Castello d'Argile, nel Bolognese, con la sua compagna Dea, il figlio Vittorio e il cane Taz, un bulldog inglese che nei tre anni in cui il suo padrone ha fatto da sponsor al ritiro del Bologna, dapprima a Pinzolo e quest'anno a Valles in Alto Adige, è sempre stato presente, tanto da diventare la mascotte rossoblù.

«Ho lavorato part-time nel negozio Tim al centro commerciale Le Valli di Porto Garibaldi - spiega lo stesso Tamisari - e poi il lavoro è diventato a tempo pieno. Mi hanno quindi parlato di un imprenditore che cercava una persona in un negozio di Bologna e ho iniziato come pendolare, facendo la spola tra Gualdo, dove vivono tuttora i miei genitori, di-

versi parenti e uno zoccolo duro di amici, e Bologna, fintanto che nel luglio 2019 ho rilevato un negozio del mio ex titolare a Casalecchio di Reno. Avevo un rapporto con chi organizza il ritiro estivo del Bologna che mi ha parlato di questa cosa: sono riuscito ad entrare grazie ad un amico che ha un'agenzia pubblicitaria che era in contatto con Dolomiti Sport Event, che organizza il ritiro del Bologna».

C'è poi un retroscena: «Tanti consigli preziosi me li ha dati il giornalista Filippo Cotti di Radio Nettuno. Ricordo che prima che iniziassi la collaborazione con il Bologna c'era nell'aria la collaborazione tra Tim e Dazn e mi sono detto che dovevo cogliere questa opportunità. Non sono l'unico sponsor ma l'unico, insieme al merchandising del Bologna, a creare un temporary store che offre, oltre a diversi gadget e regali per i tifosi, anche tutti i servizi di assistenza e vendita per la telefonia che forniamo nel nostro negozio di Casalecchio. In ritiro ho i miei cartelloni. Ci teniamo ad essere presenti fisicamente per creare un legame con la

squadra e con i tifosi che hanno fatto tanti km per poter essere presenti».

La collaborazione però si limita al periodo in cui Orsolini & C. rimangono in ritiro per preparare al meglio il campionato. «Non penso sia possibile diventare sponsor per tutta la stagione in quanto in i costi sono assai elevati per una piccola azienda come la mia».

La domanda corre a questo punto d'obbligo: Spal o Bologna? «Diciamo che il calcio ha sempre fatto parte della mia vita, prima di tutto come giocatore senza grossi risultati in squadre della mia zona fino a quando il lavoro me l'ha permesso, poi come tifoso - ammette Tamisari - Da quando mi sono trasferito a Bologna, l'amore che la città ha nei confronti di questa squadra mi ha contagiato e non posso che essere felice quando il Bologna vince; allo stadio Dall'Ara grazie alla curva c'è un'atmosfera unica. Non posso dire di essere diventato amico dei giocatori, ma ho avuto la fortuna di poter scambiare due chiacchiere con alcuni di loro e di conoscerli, sempre però con la discrezione che impone il no-

stro lavoro. Vado io a casa dai giocatori quando hanno bisogno senza che loro vengano in negozio. Mi ritengo privilegiato nel poter vedere così da vicino la serietà e la professionalità di quei ragazzi e di tutta la società per cercare di raggiungere un obiettivo comune; i componenti dello staff che magari restano in ombra tutta la stagione, fanno un lavoro che in realtà reputo fondamentale anche per i risultati in campo. Ho avuto il piacere di conoscere anche loro, anche più a fondo e meritano una menzione per il loro impegno».

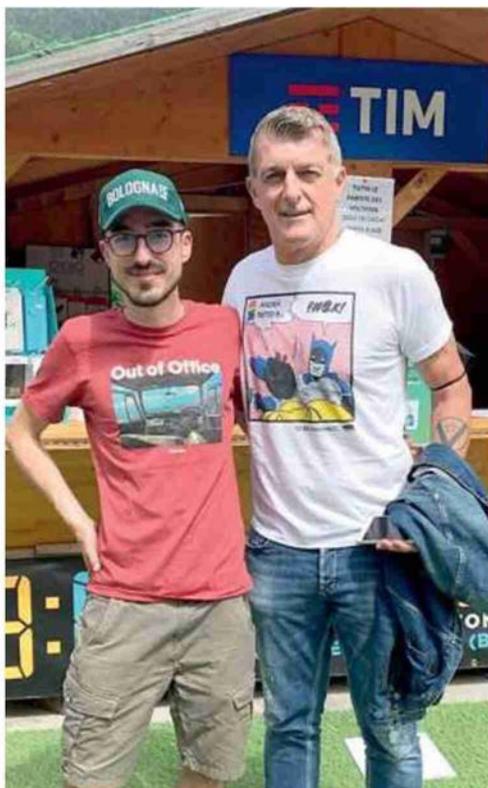
Ma un po' di biancazzurro spallino non si cancella: «In quanto alla Spal ricordo che ho visto la mia prima partita al "Paolo Mazza" quando ero bambino. Si trattava di una gara amichevole estiva contro il Parma. La Spal resta la squadra della mia città natale e da bambino il sogno era essere chiamato nelle sue giovanili ma non posso definirmi tifoso, sarebbe un'offesa per i veri tifosi. Auguro alla Spal una pronta risalita nel calcio che conta».



Sono partito da Porto Garibaldi e ho scelto di investire sulla passione



Peso: 51%



## Il quadro

Emanuele  
Tamisari,  
insieme  
all'exspallino  
Kevin Bonifazi,  
Gianluca  
Pagliuca  
e il cane  
mascotte Taz



Peso:51%

## Il racconto

# Da Valtolina al gringo Clerici quante storie in quel derby

di Luca Baccolini

**P**erché un derby sia tale, occorrerebbe condividere l'ombra dello stesso campanile. Ma Bologna e Cesena, che tornano ad affrontarsi stasera a 11 anni dall'ultima volta, non hanno mai voluto rinunciare a questa definizione, come s'addice a due regine regionali: una dell'Emilia, l'altra della Romagna.

● a pagina 11

## Il racconto

# Clerici, Valtolina, Di Vaio, Britos... Quante storie in quel derby

di Luca Baccolini

Perché un derby sia tale, occorre condividere l'ombra dello stesso campanile. Ma Bologna e Cesena, che tornano ad affrontarsi stasera a 11 anni dall'ultima volta, non hanno mai voluto rinunciare a questa definizione, come s'addice a due regine regionali: una dell'Emilia, l'altra della Romagna. Due modi di vivere il mondo, la curva, persino il mare, diletto dai bolognesi nella versione storpiata di "Romagna mia", amato da tutti (e come potrebbe essere altrimenti, caro-piadinina a parte) nei torridi week-end estivi.

D'istinto, Bologna-Cesena sembrerebbe una sfida di retrovie, di lotte per la promozione, di calci, più che di calcio. E invece si scopre che la maggior parte dei confronti è avvenuta in serie A, con sorpresa - una netta supremazia bianconera, 7 vittorie a 4, le ultime due maturate proprio al Dall'Ara nel 2011 (ad aprile, con Malesani in panchina, e a novembre, grazie a un gran gol di Parolo che gelò Pioli a cinque minuti dalla fine). Per ritrovare una vittoria rossoblù, l'ultima, bisogna andare indietro di 13 anni, quando un gelido 5 dicembre 2010 duemila bolognesi si presentarono sotto la curva ospiti del "Manuzzi" senza biglietto (la vendita era stata vietata

per ragioni di sicurezza). Per tutta la partita, finita poi 0-2, si ascoltarono i cori fuori scena degli ultras, con un singolare effetto di esultanza a scoppio ritardato ai gol di Di Vaio e Britos, decisi per tenere a galla un Bologna disastroso, senza stipendi e senza presidente, da lì a poco ceduto alla cordata di Consorte e soci. Quel pomeriggio tutti si dimenticarono di tifare per una squadra a rischio fallimento. Eppure la storia di Bologna-Cesena, per quanto dominata nell'immaginario dalle temibili incursioni del Condor Agostini e delle giocate di Salvetti (doppio ex, qui poco più che una meteora), parte da molto più lontano. Non dal 1969, primo incontro ufficiale giocato proprio in Coppa Italia, ma dal 1944, durante il campionato dell'Alta Italia, il torneo di guerra gestito dalla Repubblica di Salò e per questo mai riconosciuto dalla Figc: privo del Littoriale, adattato a deposito di materiali bellici, il Bologna era stato costretto ad allenarsi allo Sterlino, il leggendario campo inclinato che aveva visto sbocciare il talento di Schiavio; le partite, surreali, erano disputate sotto la minaccia delle bombe; andare in trasferta era un'incognita, oltre che un pellegrinaggio estenuante,

ostacolato di continuo dai check-point militari. Eppure si continuava a giocare, in un improbabile girone eliminatorio emiliano-romagnolo, cui partecipavano anche San Pietro in Casale, Forlìmpoli, Faenza e ovviamente il Cesena. Quando si trattò di andare in Romagna, i rossoblù dovettero salire su un camion di fortuna, che s'impantanò nella neve a pochi chilometri dall'arrivo. Vanz, Biavati e compagni arrivarono al campo come fossero dei reduci del Don, e persero 5-0. Nella gara di ritorno, invece, il Cesena schierò solo nove uomini: due titolari non si trovavano perché erano partiti per il fronte. In Serie A le due squadre si affrontarono per la prima volta solo nel 1973 e da allora la rivalità è divampata in fretta, dentro e spesso anche fuori dagli stadi, a volte con scontri premeditati.

Memorabile il 5-3 dei rossoblù nel 1976, con Bruno Pesaola in panchina: sotto per 3-2 a venti minuti dalla fine, il "Gringo" Clerici e Chiodi ne fecero tre al Cesena



Peso: 1-4%, 11-48%

di Marchioro, che comunque arrivò 6°, proprio davanti al Bologna. L'annata 1995-96, che portò il Bologna di Ulivieri alla seconda promozione consecutiva e al ritorno in A, fu la stagione dei grandi goleador: i 23 gol di Dario Hubner (capocannoniere del torneo col Cesena), i 21 di Vincenzo Montella, i 20 di Edoardo Artastico e i 19 di Pasquale Luiso. Tra i primi 25 marcatori della B non ce ne fu nemmeno uno del Bologna, che pure arrivò primo: Ulivieri la chiamò la "cooperativa del gol", una ditta composta da Nervo, Scapolo, Morello, Bresciani, Valtolina e Cornacchini, autore di un indi-

menticabile 3-2 in rimonta al Manuzzi. E quella fu una vittoria decisiva, perché arrivò dopo tre mesi di digiuno in trasferta, spianando la strada ai quattro successi finali che valsero la promozione. Il cappotto-talismano di Renzaccio era già entrato nella leggenda.

*Undici anni fa  
l'ultima sfida  
di confronti  
spesso  
spettacolari:  
in serie A  
romagnoli  
in vantaggio  
negli scontri  
diretti*

***Nel '96 un 3-2  
al Manuzzi lanciò  
la cavalcata verso  
la promozione  
del gruppo Ulivieri***



**Il bomber e il tecnico**

Marco Di Vaio con la maglia rossoblù: suo uno dei due gol con cui fu espugnato il Manuzzi nel 2010. Qui a fianco Renzo Ulivieri che nel '96 guidò i suoi alla vittoria per 3-2 con gol finale di Cornacchini



*Intervista a Antonio Castronuovo*

# “Babbomorto è il mio sogno, i libri la mia sola ossessione Resterò l'editore che non c'è”

Il creatore della mini  
casa editrice continua  
a pubblicare per  
le Edizioni Libreria  
Galliera grazie  
al libraio Piero Piani

**di Sabrina Camonchia**

«Babbomorto è semimorto, ma continua a produrre perché le sue spoglie sono state raccolte e onorate dalla Libreria Galliera nella collana Bibliofilia». Riavvolgendo il nastro all'indietro, Antonio Castronuovo, di stanza a Imola, comincia dalla fine per raccontare le avventure della sua bizzarra, stralunata e spassosa mini casa editrice che «ha cambiato abito ma è determinata a vivere». Scrittore, saggista, editore, ha una passione viscerale per i libri, un amore folle che sconfinava nella mania. Per guarire, o per assecondare questa sua ossessione, qualche anno fa ha inventato Babbomorto, «una casa editrice inesistente senza struttura commerciale e finanziaria, solo per il gusto della leggerezza e dell'ironia».

**Babbomorto è a un passo dal funerale?**

«Tutt'altro. Ho ridotto l'impergno nell'ultimo anno perché sto lavorando a un mio libro di prossima uscita su Baudelaire. Ho ceduto la grafica, ma non il marchio, a Piero Piani, mitico libraio di Bologna che, dopo anni nel Ghetto con la sua Libreria Naturalistica, ora si è ritirato a Monte San Pietro con le sue migliaia di volumi. In città ha mantenuto una vetrina in via

Galliera. Babbomorto ha cambiato abito ma continua a vivere: ora le plaquette vengono pubblicate dalle Edizioni Libreria Galliera, nella collana Bibliofolia».

**Come le era nata l'idea di Babbomorto?**

«A casa di amici a Bologna, chiacchierando in libertà con Ermanno Cavazzoni, Paolo Nori, Ugo Cornia. Mi venne l'idea di creare delle plaquette, non direi veri e propri libri, ma fascioletti con punti metallici, da 8 a 24 facciate al massimo, oggetti fuori commercio e ben curati, stampati in un numero esiguo di copie, fra le 30 e le 50. Da donare o vendere per pochissimi euro. Per il nome ho atteso di essere visitato in sogno: Babbomorto, che è un modo di dire toscano, significa non essere pagati mai. Va bene così».

**Non sarà diventato ricco con le sue pubblicazioni.**

«Non era quello che mi interessava. Mi interessano i librai, chi scrive, chi è colpito dal vizio della lettura, chi accumula, chi commetterebbe un delitto per un libro, chi è sconosciuto. In un mondo che si fa sempre più gravoso e triste, dove tutti i giorni mi confronto con musoni, io voglio leggerezza, arguzia, levità e ironia. Non malvagia, s'intende, ma quella che fa sorridere, talvolta con piccolo scherno. È un circolo Pickwick per persone che amano scrivere».

**I titoli indicano la rotta. “L'arte di non farsi sposare”, “Io la so corta”,**

**“Deplorazione del trullo”, “Abbaglio spento”, “Scempiaggini”, “Elogio del ruttino”. Tutti perfetti sconosciuti ma anche Pupi Avati che con lei ha pubblicato il raccontino “I coltelli” fino al libro sugli insulti tra scrittori.**

«Cerco autori anonimi, persone pazze per i libri. Come poi ho raccontato nel mio “Il dizionario del bibliomane” per Sellerio, che è del tutto in linea con lo spirito di Babbomorto. Il libro degli insulti è in preparazione, stiamo raccogliendo offese e ingiurie tra letterati».

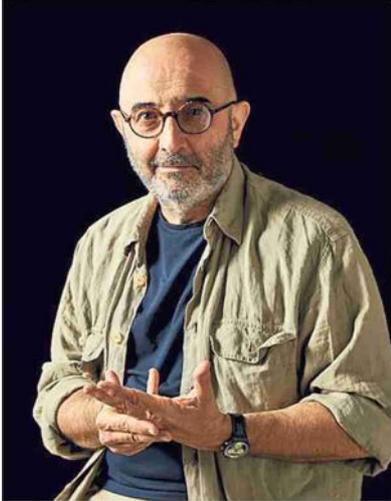
**Ora c'è il passaggio di testimone con le Edizioni Galliera.**

«Qualcosa farò sempre, io resto direttore editoriale. La collana Bibliofolia ha già pubblicato una decina di titoli. Stiamo lavorando a una storia aneddotica del diplomatico Guglielmo Libri, il più grande ladro di libri dell'Ottocento».

**È in preparazione anche una mostra su Babbomorto.**

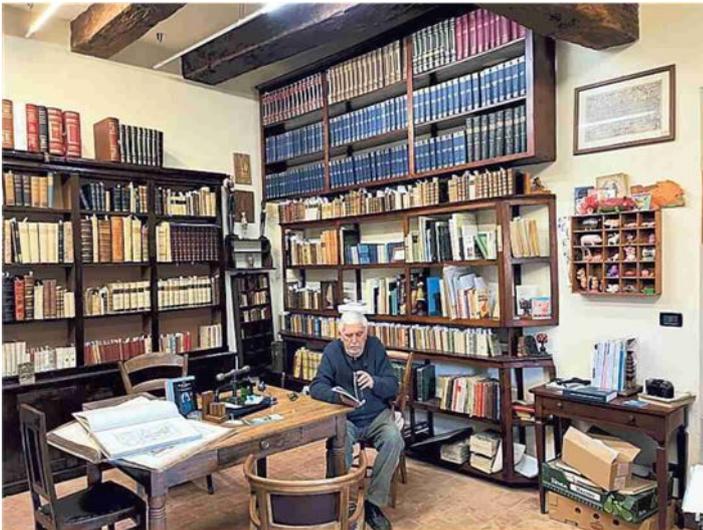
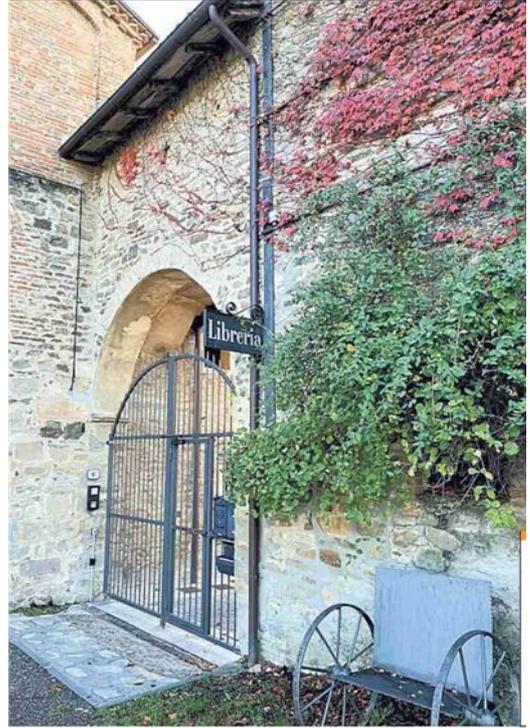
«Si terrà nel periodo natalizio nella chiesa del Suffragio di Bagnacavallo. Tutti i titoli saranno appesi al soffitto e scenderanno dalle volte della chiesa: stramberie volanti per malati di libri».





▲ **L'editore**

Antonio Castronuovo è l'inventore di Babbomorto, bizzarra mini casa editrice che ora per sopravvivere ha ceduto la grafica al libraio Piero Piani



📷 **Il libraio** Piero Piani, qui ritratto tra i suoi libri a Monte San Pietro dove si è ritirato dopo aver gestito per anni a Bologna la sua libreria Naturalistica. A lui si è affidato Antonio Castronuovo per non far morire la sua piccola casa editrice "Babbomorto"

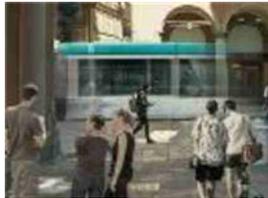


Peso:49%

Ma Orioli rassicura: «Collegamento Corticella-Primo Maggio»

## Linea Verde del tram più corta, la delusione di Castel Maggiore «Avremmo voluto qui il capolinea»

Servizio a pagina 4



# Tram, Castel Maggiore tagliato fuori La sindaca Gottardi: «Sono delusa»

L'assessora Orioli rassicura: «Ci impegniamo a collegare il capolinea di Corticella e la frazione Primo Maggio»

di Luca Orsi

**Belinda Gottardi**, sindaca pd di Castel Maggiore, non nasconde la sua «delusione per la mancata realizzazione del capolinea della Linea verde del tram e del parcheggio scambiatore a Primo Maggio». La modifica al tracciato del tratto nord della linea era stata annunciata da Palazzo d'Accursio, che aveva giustificato l'accorciamento di circa 700 metri del progetto originario (via dei Mille-Castel Maggiore) con «la necessità di contrarre i tempi di approvazione e realizzazione dell'opera», imposti dal Pnrr, che l'ha finanziata con 222 milioni. Oltre che «di compensare l'incremento dei costi di materiali ed energia».

Invece che nel territorio di Castel Maggiore, il capolinea nord della Linea verde si attesterà a Bologna, vicino alla stazione Sfm di Corticella; previsto anche lo spostamento dell'area comprendente il parcheggio di interscambio e la fermata bus a nord di via Shakespeare.

**Una soluzione** che la Gottardi ritiene «non eccessivamente penalizzante» per Castel Maggiore rispetto alla precedente ipotesi.

Anche perché «il Comune di Bologna – afferma – ci ha confermato, e ci aspettiamo che sia un impegno non ritrattabile, che il tram sarà collegato alla fermata Sfm di Corticella che serve anche Primo Maggio: i residenti potranno agevolmente raggiungere a piedi o in auto il capolinea». Da Palazzo d'Accursio arriva la rassicurazione attesa dalla Gottardi. Castel Maggiore, afferma in una nota Valentina Orioli, assessora alla nuova mobilità e alle infrastrutture della giunta Lepore, rappresenta «un nodo strategico per la mobilità della parte nord di Bologna che si proietta verso la pianura».

**Per questo** il Comune di Bologna garantisce «l'impegno a creare questa connessione chiave» fra il tram, la fermata Sfm di Corticella e la frazione Primo Maggio: «Questo – afferma la Orioli – rimane un punto centrale della nostra azione, anche in vista di un ampliamento futuro di tutta la rete».

I cantieri della Linea verde, annuncia il Comune, apriranno entro la primavera 2024. Obiettivo «indispensabile per il rispetto delle scadenze del Pnrr. Una decisione sulla quale Galeazzo Bignami, viceministro alle Infrastrutture, esprime tutte le sue perplessità. «Ritengo improvvido e segno di scarsa intelligen-

za, aprire ulteriori cantieri» oltre a quelli del Passante e della Linea rossa del tram. «Basta fare un giro in San Donato, anche in questi giorni di traffico modesto, per vedere code e incolonnamenti, a dimostrazione del fatto che l'errata programmazione da parte del Comune sta già creando tanti disagi ai cittadini e alle imprese».

**D'altra parte**, aggiunge Bignami, «Lepore ha preso voti perché in programma aveva questa roba qui, il tram e la Città 30. Sta facendo quello che aveva promesso. Che vada bene o male va chiesto a chi l'ha votato. Io non l'ho votato».

Immediata la replica di Michele Campaniello, capogruppo del Pd in Comune: «La destra bolognese ancora una volta dimostra di essere più interessata a parlare alla pancia della gente che a dare una prospettiva di sviluppo sostenibile alla città».

«Non so – aggiunge Campaniello – se sia più inquietante o risibile sentire dire a chi ha responsa-



bilità di governo del nostro paese che sarebbe 'sbagliato' portare avanti troppi progetti per la propria città, come quelli del tram». Il dem ricorda quindi a Bignami, «che forse non se ne è accorto, che l'opera in questione è condivisa con il ministero di cui è viceministro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«RISCHIO CAOS»

**Fratelli d'Italia:  
«Improvvido  
aggiungere i cantieri  
della Linea verde  
a quelli già aperti»**

CAMPANIELLO (PD)

**«Inquietante che  
chi è a Roma ritenga  
'sbagliato' portare  
avanti troppi progetti  
per la propria città»**



1 La novità

È pronto il progetto definitivo della Linea verde (tratto nord) del tram. Il via ai cantieri, annuncia il Comune, entro la primavera 2024. Lunga 6,7 chilometri, la linea avrà i capolinea in via dei Mille e, a nord, vicino alla stazione Sfm di Corticella

2 L'invito

L'assessora Valentina Orioli (foto): «Il viceministro Galeazzo Bignami sia orgoglioso del progetto del tram, perché lo inviteremo all'inaugurazione. Si prepari. In fondo sa bene che è il suo Ministero a finanziare e sostenere la Linea verde»



3 La rete

La nuova rete tranviaria voluta dal Comune prevede quattro linee: Rossa (Borgo Panigale-Fiera), Verde (Corticella-Deposito Due Madonne), Gialla (Rastignano-Casteldebole), Blu (Casalecchio-San Lazzaro)



Un rendering di come sarà via Matteotti dopo la realizzazione della tranvia  
I lavori per la Linea rossa sono già cominciati; entro primavera via alla Linea verde



## Rifiuti, è scontro tra Comune e il gestore: «Troppe inadempienze sulla raccolta»

### CASTELLO D'ARGILE

**Nuovo** calendario per la raccolta differenziata e nuovo orario per l'ecosportello, che sarà aperto giovedì 17, 24, 31 agosto dalle 14,30 alle 18,30 a Castello d'Argile nella sala polifunzionale, via del Mincio.

«Per quanto riguarda il gestore Il Comune invita, coloro che non sono ancora in possesso del nuo-

vo kit, ad andare a ritirarlo. ore del servizio di raccolta dei rifiuti - sottolinea il sindaco Alessandro Erriquez -, non abbiamo digerito alcuni ritardi nell'affrontare questioni note, vedi scuole, palestre, condomini e gravi errori nella comunicazione.

Il Comune ha chiesto, da tempo, di passare, per la raccolta differenziata, ad altro ambito territoriale ma gli è stato impedito».

E il primo cittadino aggiunge: «La richiesta è ancora valida e

nel frattempo chiederemo ad Atersir di sanzionare ogni inadempienza contrattuale da parte del gestore».

L'Agenzia territoriale ha proposto di estendere fino al 30 settembre la fase transitoria che permette ai cittadini di usare anche vecchi contenitori e sacchi.



Peso: 14%

# Due morti a Cona, un'altra perizia

La procura affiderà l'incarico a un tossicologo per scoprire la cause del decesso delle due pazienti

Malavasi a pagina 2

di **Federico  
Malavasi**



## Doppia tragedia a Cona Autopsia sulle pazienti, anche un tossicologo con i medici legali

La procura conferirà un nuovo incarico per gli accertamenti sui corpi  
Ventidue iscritti per duplice omicidio colposo dopo i due decessi  
Ancora senza indagati l'inchiesta sui presunti ritardi nella segnalazione

**Per fare** chiarezza sulla morte di Gabriella Cimatti e Mara Cremonini servirà l'intervento di un ulteriore consulente. In particolare, la scelta della procura è caduta su un tossicologo. L'esperto, al quale verrà conferito l'incarico nei prossimi giorni, affiancherà il medico legale Giambattista Golè, che ha già eseguito l'autopsia sulle salme della 81enne di Forlì e della 70enne di San Pietro in Casale (Bologna). L'allargamento della consulenza potrebbe rappresentare un segno della complessità nel trovare risposte in una vicenda particolarmente delicata e dai molti aspetti ancora da chiarire. Il primo, appunto, è la causa del decesso delle due pazienti, arrivate a Cona per un delicato intervento chirurgico agli occhi. La doppia tragedia si è consumata tra giovedì 27 e venerdì 28 luglio, anche se la segnalazione alla procura è arrivata solo lunedì 31, dopo alcuni accertamenti interni da parte dell'azienda sanitaria.

**A seguito** delle due morti sospette sono stati aperti due differenti fascicoli di indagine. Il primo è quello nato per fare chiarezza sull'accaduto e valutare eventuali responsabilità in capo a chi ha avuto in carico le due pazienti dal loro accesso all'ospedale Sant'Anna fino al momento del decesso, avvenuto dopo l'intervento in anestesia totale. L'ipotesi di reato è duplice omicidio colposo. Nel registro degli indagati il pm Andrea Maggioni ha iscritto ventidue nomi, tra chirurghi, oculisti, infermieri e oss. Insomma, tutte le persone che, in una maniera o nell'altra, hanno avuto a che fare con le pazienti. Il primo atto è stato disporre l'autopsia. Il conferimento dell'incarico al professionista torinese si è svolto mercoledì, alla presenza di alcuni dei difensori della parti. I legali degli indagati (gli avvocati Marco Linguetti, Gianni Ricciuti, Michele Ciaccia e Giuseppe Moretti) hanno indicato dei consulenti di fiducia per assistere alle

operazioni medico legali. Stessa cosa hanno fatto i difensori dei parenti delle vittime, avvocati Michela Stama, Jacopo Morrone e Massimiliano Iovino. L'autopsia è stata eseguita subito dopo il conferimento e il consulente della procura si è preso sessanta giorni di tempo per stilare la propria relazione. Un lavoro nel quale, a breve, sarà affiancato da un tossicologo, il quale dovrà probabilmente stabilire se qualche sostanza o farmaco possa essere all'origine del duplice decesso.

**C'è** poi una seconda indagine, aperta nei giorni scorsi e tuttora senza indagati. Quella per i presunti ritardi nella comunicazione della vicenda alla procura da



Peso: 29-1%, 30-45%

parte dell'ospedale. L'ipotesi di reato è omessa o ritardata comunicazione di referto all'autorità giudiziaria. In queste ore la squadra mobile sta raccogliendo tutti gli elementi utili a capire come sia stata gestita la vicenda sotto questo punto di vista e a individuare le figure che sarebbero preposte a informare l'autorità giudiziaria in casi del genere.

**La squadra mobile  
sta cercando di capire  
chi avrebbe dovuto  
avvisare la procura  
dei due decessi**



Il pm Andrea Maggioni



Peso:29-1%,30-45%